

Otto i neonati contagiati dalla salmonella al San Leonardo

La crisi del nostro scalo marittimo

SOLO DUE GIORNI DOPO IL DECESSO ISOLATO LE REPARTO MATERNITÀ

Il ritardo ha permesso che cinque piccoli colpiti da salmonella lasciassero l'ospedale prima del risultato della coprocultura — Le altre tre creature poste in isolamento — La epidemia è nata in un ospedale dalle condizioni igieniche allucinanti — Va messa sotto inchiesta l'allegria amministrazione del nosocomio

«Domus Sanitatis» è pomposamente scritto sull'ingresso dell'ospedale di San Leonardo di Castellammare di Stabia, ma ormai è la salmonella ad esservi di casa. Una bambina di appena 12 giorni è deceduta giovedì mattina a causa dell'infezione, mentre altri neonati sono stati contagiati all'interno del reparto maternità dell'ospedale. Alla piccola ceduta era stato imposto il nome di Teresa; i genitori, Catello Amendola e Rosaria Cuomo, residenti a via Europa 90 a Castellammare, hanno già altri due figli.

Degli altri neonati colpiti dalla salmonella sono stati portati a casa dai loro genitori nonostante l'infezione. Di questi si conosce solo il nome del genitore. Si tratta di Catello Scigliano ed Erminia Apicella residente a

via Supporico 3, Castellammare; Catello Scigliano e Vincenzo Squillante di via Petrarca 88; Lucia Balsano e Antimo Averano, via Cosenza 18; Antonio Vianore e Domenico Miccio, via Quisisana 45; Giulia De Riso e Francesco Colotto, via Tavernara 59; tutti di Castellammare.

Altre tre creature sono state poste in isolamento: si tratta di felni prematuri cui trasporto a casa per ora non è stato possibile. I loro genitori sono Beatrice Paduano e Michele Arzo, via Volturno 4, Torre Annunziata; Antonietta Teresa e Luisi Sansone, via Scalfati 34, San Leonardo; e Roberto Caraturo e Domenico Pollicarpo, via 24 Maggio 103, Poggioreale.

La notizia dell'epidemia, la terza che si registra in questo ospedale in meno di un anno e con già altri casi mortali, si era già diffusa nella città sabato ma solo ieri sera si sono potute avere delle notizie ufficiali. Ed ecco che, lentamente, si delinea in tutta la sua tragica ampiezza che ha dell'allucinante.

Il 13 settembre la piccola Amendola viene colpita da disenteria. Il 15, viene sottoposta ad esame coprologico, cioè alle analisi per individuare la salmonella. Il 16 avviene il decesso; il 18 mattina il risultato delle analisi (dopo aver accertato la presenza della salmonella) viene esportato tranquillamente dall'ospedale. L'autorità sanitaria viene avvertita solo il giorno successivo, il 19. Il 20 mattina il risultato delle analisi (dopo aver accertato la presenza della salmonella) viene esportato tranquillamente dall'ospedale. L'autorità sanitaria viene avvertita solo il giorno successivo, il 19. Il 20 mattina il risultato delle analisi (dopo aver accertato la presenza della salmonella) viene esportato tranquillamente dall'ospedale.

5 lapidi per il 33° delle "Quattro giornate"

Il presidente della Giunta regionale, avv. Gaspare Russo, ha presieduto la riunione del Comitato regionale per le celebrazioni del XXX della Resistenza.

Nel corso dell'incontro si è discusso di varie iniziative che devono trovare conclusione nel corso dell'anno. In particolare, sono stati puntualizzati i termini della manifestazione che si svolgerà il 28 settembre a Napoli per il 33° anniversario delle Quattro Giornate.

Per tale ricorrenza saranno apposte cinque lapidi: una in Prefettura, una del primo Prefetto di Napoli, Francesco Selvaggi; una seconda in via Toledo, ove ebbe sede la redazione de "Il Mondo"; a ricordo di Giovanni Amendola; due nel Comune di Napoli, dedicate l'una a Giuseppe De Martino, primo Sindaco di Napoli libera e l'altra a Napoli, prima grande città europea insorta.

Una quinta lapide sarà posta a Palazzo Bagnara, dove ebbe sede il fronte napoletano di liberazione. I cinque lapidi saranno scoperti congiuntamente e con solennità. Con la contemporaneità delle cerimonie si è voluto ricordare la corralità dell'evento insurrezionale.

● DIBATTITO SU "CINEMA E MUSICA"

Nel quadro delle iniziative di promozione culturale dell'ente conservatorio, questo pomeriggio alle 19, nella sala Martucci del Conservatorio avrà luogo un dibattito, organizzato con l'associazione italiana per i rapporti cultura e spettacolo, sul tema "Cinema e musica, realtà di un rapporto nell'oratorio di Prokofiev e nell'"Ivan" di Eisenstein.

Interverranno il maestro Roman Vlad, il prof. Valdo Zilli, il prof. Antonio Napolitano.

Verà presentata una selezione dal film "Ivan il terribile".

● IL COMPLESSO CUBANO "IRAKERE"

AD AVERSA

Oggi alle 20 in piazza Municipio ad Aversa si celebrerà il complesso cubano Irakere. Come si ricorda il complesso cubano Irakere è stato formato dalla chiusura del centro di Napoli. La manifestazione è patrocinata dalla Regione Campania.

Solidarietà con i dipendenti comunali

Castellammare: sciopero generale

Attesa invano una risposta del ministro del Tesoro che aveva assicurato la concessione di un prelievo

Oggi tutti i lavoratori di Castellammare di Stabia si asterranno dal lavoro per manifestare al fianco dei dipendenti comunali, che, come si sa, aspettano ancora lo stipendio di questo mese e quello del mese scorso.

Fino a ieri sera a Castellammare si aspettava una risposta dal ministero del Tesoro che, in precedenti incontri con i sindacati, si era impegnato a rispondere entro lunedì circa la possibilità di un prelievo dalla Cassa Depositi e Prestiti al comune di Castellammare che lo mettesse in grado di pagare finalmente gli stipendi ai comunali.

La situazione, cui il movimento operaio e gli stessi dipendenti comunali stanno rispondendo ancora una volta con estremo scacco di responsabilità e nel modo più unitario possibile, sta comunque diventando molto pesante.

Già nei giorni scorsi i dipendenti comunali, compresi i netturbini, hanno scioperato per alcuni giorni. In precedenti incontri con i sindacati, si era impegnato a rispondere entro lunedì circa la possibilità di un prelievo dalla Cassa Depositi e Prestiti al comune di Castellammare che lo mettesse in grado di pagare finalmente gli stipendi ai comunali.

La situazione, cui il movimento operaio e gli stessi dipendenti comunali stanno rispondendo ancora una volta con estremo scacco di responsabilità e nel modo più unitario possibile, sta comunque diventando molto pesante.

Già nei giorni scorsi i dipendenti comunali, compresi i netturbini, hanno scioperato per alcuni giorni. In precedenti incontri con i sindacati, si era impegnato a rispondere entro lunedì circa la possibilità di un prelievo dalla Cassa Depositi e Prestiti al comune di Castellammare che lo mettesse in grado di pagare finalmente gli stipendi ai comunali.

Luigi Vicinanza

Il Boeing precipitato in Turchia

Si erano sposati da pochi giorni i napoletani morti nel disastro

Parenti e amici ricordano con parole commosse la semplice esistenza delle due coppie di giovani — Anni di fidanzamento prima delle nozze — Un telex da Istanbul per dire ai familiari che tutto andava bene

Una lunga amicizia, cominciata sui banchi di scuola, aveva indotto gli sposi a recarsi insieme a Kemer

Fra gli ottantacinque italiani morti nell'incidente aereo in Turchia, ci sono due giovani coppie di sposi napoletani. Si tratta di un telex da Istanbul per dire ai familiari che tutto andava bene. Una lunga amicizia, cominciata sui banchi di scuola, aveva indotto gli sposi a recarsi insieme a Kemer.

Il telex inviato ad entrambi le famiglie degli sposi a Napoli, li informava alle 20 e 14, della partenza dall'aeroporto di Fiumicino, e che tutto andava bene. Ieri mattina il padre di Carla Cozzolino, Stavano aspettando il ma-

Casamicciola

Arrestato l'ex sindaco

E' accusato di corruzione e falso per illeciti edilizi

L'ex sindaco di Casamicciola, Nicolino Barberi, 50 anni, è stato tratto in arresto nella sua abitazione, ieri pomeriggio, in esecuzione di un mandato di cattura emesso dal Sostituto procuratore Vassallo.

Le accuse sono di corruzione e falso. Quando era sindaco rilasciò una licenza edilizia, e poi una variante della stessa, al Procuratore legale della società Castiglione, nono stato in vi fosse il parere del Genio Civile e neppure quello della Sovrintendenza ai monumenti. Questa licenza, e la successiva variante, fu concessa in cambio di favori che la società Castiglione gli avrebbe reso. Della vicenda se ne occupò qualche tempo fa anche il nostro giornale.

La lunga detenzione di Velasco Primo De Rivera

Una scandalosa vicenda giudiziaria

Una vicenda già per molti versi assurda si è da ieri, ulteriormente complicata, assumendo contorni sempre più scandalosi, che definiremo incredibili se non è spessissimo come, troppo spesso vanno le cose nel nostro paese.

Riepiloghiamo brevemente i termini di questa intricata vicenda: il 30 agosto scorso un detenuto spagnolo, Velasco Primo De Rivera, saltò su un tetto di Poggioreale dando inizio allo sciopero della fame. Non si trattava di una delle solite (anche se drammatiche) proteste; lo spagnolo è un antifascista, fuggito dal suo paese perché condannato a morte e arrestato in Italia perché trovato in possesso di un passaporto falso.

Il detenuto, col suo gesto clamoroso e drammatico (che lo ha ridotto in condizioni fisiche estremamente precarie) voleva richiamare l'attenzione sul suo caso e, in particolare, sollecitare l'opinione pubblica democratica a far pressione sul governo perché non fosse concessa la richiesta di estradizione in Spagna. In Spagna, infatti, come già detto, lo attende una condanna a morte per reati politici commessi durante la guerra civile. Si sapeva, infatti, che l'ordine di estradizione era stato firmato dal ministro dell'Interno, ma che non si era concesso il permesso di aver partecipato all'attentato al primo ministro Car-

tero Blanco). Ma c'era anche un altro motivo di interesse: con tutti i buoni motivi di questo mondo, che la sua detenzione era illegale, Velasco Primo De Rivera era detenuto in termini di custodia preventiva.

Ricordiamo che, in Italia, l'antifascista spagnolo è accusato solo di un reato: passaporto falso e, insieme, di "ricettazione e furto" del passaporto (come si possa essere accusati, contemporaneamente, di "furto" e di "ricettazione" dello stesso documento di reato è un rebus giuridico che sfidano gli esperti a risolvere).

Comunque, lo spagnolo ha continuato la sua protesta suscitando il dissenso di tutti, sfidando il freddo e le intemperie, rifiutando il cibo, raccogliendo interesse e commovente solidarietà. Alla fine, si ha notizia che è stata disposta, finalmente, la scarcerazione per decorrenza dei termini della carcerazione preventiva.

Ieri mattina, il legale dello spagnolo, avv. Saverio Senese, e un medico, si sono recati al carcere di Poggioreale. Si sapeva, infatti, che l'ordine di estradizione era stato firmato dal ministro dell'Interno, ma che non si era concesso il permesso di aver partecipato all'attentato al primo ministro Car-

Riunione con l'assessore Pavia

Aiuti al popolo palestinese

Presenti rappresentanti del Comitato per la pace nel Libano, enti locali ed esponenti del mondo sindacale

Presieduta dall'assessore regionale alla Sanità, Silvio Pavia, si è svolta una riunione per esaminare la grave situazione in cui si sono venuti a trovare i profughi palestinesi, a causa del conflitto nel Libano.

All'incontro hanno preso parte i rappresentanti del Comitato promotore per la pace nel Libano e per la solidarietà al popolo di quella nazione, nonché i rappresentanti del Comune e della Provincia di Napoli, del Comitato unitario antifascista dell'Alfa Sud, dei consigli di fabbrica dell'Alfa Sud e dell'Alfa Sud, di Medicina democratica, i rappresentanti dell'AROC e del Comitato provinciale di Napoli della CRI.

Nel corso dei lavori si è parlato del grave stato di disagio e di sofferenza in cui vive il popolo palestinese ed all'opportunità di intervenire, in analogia ad altre iniziative assunte da alcune regioni, di predisporre un piano di interventi.

In particolare, si procederà immediatamente alla raccolta di sangue che si farà oggi e domani presso l'Alfater, il 23 e 24 settembre presso l'Alfa Sud.

L'assessore Pavia ha dichiarato che solleciterà la Giunta regionale perché venga assicurato l'invio nel Libano di attrezzature e materiale.

Marina Maresca

Maestra licenziata Le madri protestano

L'improvviso licenziamento di una maestra nell'unica scuola materna che è nei pressi del Rione Villa (48 piazze) di S. Giovanni a Teduccio, ha fatto andare su tutte le furie le madri degli allievi. Le madri, senza accennare, la scuola e dell'Associazione ente morale scuola materne CIF.

«Vogliamo che la maestra sia immediatamente riassunta», dicono. «E poi...» aggiunge una delle madri: «vogliamo entrare e vedere i nostri bambini, non vogliamo trovare i cancelli chiusi e arrivarci tardi perché abbiamo i nostri problemi di lavoro e di casa». E ancora: «Vogliamo controllare cosa mangiano e quando, se giocano o se sono costretti a stare fermi nei banchetti».

Ma alle madri sta a cuore anche un'altra cosa: nella scuola materna CIF ce ne sono 120 bambini in tre aule, se il licenziamento della maestra corrisponde — come è inevitabile che avvenga — alla eliminazione di una classe, l'anno prossimo in una sola aula ci saranno sessanta allievi. Più che giusto, dunque, che ci si preoccupi: non è difficile immaginare in che condizioni si può far lezione con sessanta bambini in una classe.

Per evitare il licenziamento delle madri, che hanno distribuito anche un volantino nel quartiere, si sono recate prima dalla direttrice della scuola, che si è dichiarata all'oscuro di tutto, e poi nella sede di Napoli dell'ente morale CIF.

Ma qui non sono riuscite a parlare con nessuno, perché la sede che di solito è sempre aperta (nel pomeriggio) l'altro giorno era «stranamente» chiusa. Da qui l'indignazione delle donne che sono venute a denunciare il fatto nella nostra redazione.

Davanti ai giudici stamane i disoccupati arrestati

Oggi dovrebbero comparire davanti ai giudici 12 disoccupati che lunedì 13 settembre furono arrestati dalla polizia nel corso degli incidenti al Genio civile.

L'udienza del processo per direttissima, stabilito nel loro confronti dalla procura, è fissata, infatti, per stamane alle 9,30 presso la 9. sezione del Tribunale. Intanto, il movimento dei disoccupati organizzati ha intensificato le iniziative per ottenere la scarcerazione dei dodici imputati. Ieri mattina, almeno cinquecento disoccupati si sono riuniti a piazza Mancini e in corteo si sono recati davanti la sede del tribunale a Castel Capuano, chiedendo a gran voce la loro liberazione. La manifestazione è poi proseguita coinvolgendo gran parte del centro cittadino per l'intera giornata.

Successivamente i disoccupati hanno raggiunto la sede dell'Unione provinciale Cisl in via Medina, sempre chiedendo la loro liberazione e di denaro alla tenda creata a piazza Salvo D'Acquisto.

Oggi la protesta riprende con una nuova iniziativa, come è stato annunciato, dovrebbe prendere le mosse da piazza Mancini.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi martedì 21 settembre 1976. Onomastico: Matteo (domani: Maurizio).

COLLETTA

DEMOGRAFICO

Nati vivi 46; Nati morti 0; Richieste di pubblicazione 50; Matrimoni religiosi 19; Matrimoni civili, Deceduti 16.

OPERA UNIVERSITARIA

«L'opera universitaria della università degli studi di Napoli comunica che presso lo Spettacolo dell'Ente e presso la Mensa Universitaria sono in distribuzione i moduli, utili per la partecipazione al concorso per l'attribuzione dell'assegno di studio per l'anno accademico 1976-77».

BORSA DI STUDIO DELLA "POLITECNICA PER IL MEZZOGIORNO"

Con i fondi messi a disposizione dal Comune di Poggioreale per il Mezzogiorno, è indetto un concorso da usufruirci presso l'Istituto di Accreditamento della Facoltà di Ingegneria. Il bando di concorso è in distribuzione presso l'Ufficio Affari Generali dell'Università degli Studi di Napoli, via S. Aspremo, 13 (piazza Borsa).

FARMACIE DI TURNO

Zona Chiaia: Via Carducci 21. Via Chiaia 153, Corso V. Emanuele 14. Forlana: Via Mergellina 196; S. Ferdinando: Via Trinità degli Spagnoli 27; Montecalvario: Piazza 16. S. Antonio: Via S. Aspremo 13. S. Lorenzo: Via S. Paolo 20. Teatro S. Ferdinando 36; Museo: Via S. Antonio 45; S. Maria: Via S. Maria 28; Vicaria: S. Antonio Abate 123, Corso Garibaldi 364; Galate Ponte Capuana: Via S. Maria 161; Pendino: Via Duomo 259; Poggioreale: Via Breccia a S. Erasmo 69; S. Antonio: Via S. Antonio 107; Porto: Corso Umberto 48; Arenella: Via L. Giordano 14; Via Cimara 31; Via S. Maria 209; Pianura: Via Duca d'Aosta 15; S. Giovanni: Campi Flegrei; Ponticelli: Via Maddalena 1; S. Giovanni a Teduccio: S. Giovanni a Teduccio 43; Barra: Corso S. Elena 76; S. Secondigliano: Via L. Giordano 29 (Miano); Corso Secondigliano 1; Via S. Maria 28 (Miano); Via S. Maria 28 (Miano); Piazza Municipio 1 (Marianella).

AMBULANZA GRATUITA

Il servizio di trasporto gratuito in ambulanza dei soli ammalati infettivi al "Contugno" o alle cliniche universitarie si ottiene chiamando il 44.13.44; orario 8:20 ogni giorno.

GUARDIA MEDICA COMUNALE

Servizio permanente notturno (ogni notte dalle 22 alle 7); sabato e prefestivi dalle 14; domenica e altre festività per l'intera giornata. Centralino numero 50.92. Comando Vigili Urbani). Visite mediche e medicine sono gratuite.

Si erano sposati da pochi giorni i napoletani morti nel disastro

Parenti e amici ricordano con parole commosse la semplice esistenza delle due coppie di giovani — Anni di fidanzamento prima delle nozze — Un telex da Istanbul per dire ai familiari che tutto andava bene

Una lunga amicizia, cominciata sui banchi di scuola, aveva indotto gli sposi a recarsi insieme a Kemer

Il telex inviato ad entrambi le famiglie degli sposi a Napoli, li informava alle 20 e 14, della partenza dall'aeroporto di Fiumicino, e che tutto andava bene. Ieri mattina il padre di Carla Cozzolino, Stavano aspettando il ma-

Arrestato l'ex sindaco

E' accusato di corruzione e falso per illeciti edilizi

L'ex sindaco di Casamicciola, Nicolino Barberi, 50 anni, è stato tratto in arresto nella sua abitazione, ieri pomeriggio, in esecuzione di un mandato di cattura emesso dal Sostituto procuratore Vassallo.

Le accuse sono di corruzione e falso. Quando era sindaco rilasciò una licenza edilizia, e poi una variante della stessa, al Procuratore legale della società Castiglione, nono stato in vi fosse il parere del Genio Civile e neppure quello della Sovrintendenza ai monumenti. Questa licenza, e la successiva variante, fu concessa in cambio di favori che la società Castiglione gli avrebbe reso. Della vicenda se ne occupò qualche tempo fa anche il nostro giornale.

La lunga detenzione di Velasco Primo De Rivera

Una scandalosa vicenda giudiziaria

Una vicenda già per molti versi assurda si è da ieri, ulteriormente complicata, assumendo contorni sempre più scandalosi, che definiremo incredibili se non è spessissimo come, troppo spesso vanno le cose nel nostro paese.

Riepiloghiamo brevemente i termini di questa intricata vicenda: il 30 agosto scorso un detenuto spagnolo, Velasco Primo De Rivera, saltò su un tetto di Poggioreale dando inizio allo sciopero della fame. Non si trattava di una delle solite (anche se drammatiche) proteste; lo spagnolo è un antifascista, fuggito dal suo paese perché condannato a morte e arrestato in Italia perché trovato in possesso di un passaporto falso.

Il detenuto, col suo gesto clamoroso e drammatico (che lo ha ridotto in condizioni fisiche estremamente precarie) voleva richiamare l'attenzione sul suo caso e, in particolare, sollecitare l'opinione pubblica democratica a far pressione sul governo perché non fosse concessa la richiesta di estradizione in Spagna. In Spagna, infatti, come già detto, lo attende una condanna a morte per reati politici commessi durante la guerra civile. Si sapeva, infatti, che l'ordine di estradizione era stato firmato dal ministro dell'Interno, ma che non si era concesso il permesso di aver partecipato all'attentato al primo ministro Car-

Castellammare: sciopero generale

Attesa invano una risposta del ministro del Tesoro che aveva assicurato la concessione di un prelievo

Oggi tutti i lavoratori di Castellammare di Stabia si asterranno dal lavoro per manifestare al fianco dei dipendenti comunali, che, come si sa, aspettano ancora lo stipendio di questo mese e quello del mese scorso.

Fino a ieri sera a Castellammare si aspettava una risposta dal ministero del Tesoro che, in precedenti incontri con i sindacati, si era impegnato a rispondere entro lunedì circa la possibilità di un prelievo dalla Cassa Depositi e Prestiti al comune di Castellammare che lo mettesse in grado di pagare finalmente gli stipendi ai comunali.

La situazione, cui il movimento operaio e gli stessi dipendenti comunali stanno rispondendo ancora una volta con estremo scacco di responsabilità e nel modo più unitario possibile, sta comunque diventando molto pesante.

Già nei giorni scorsi i dipendenti comunali, compresi i netturbini, hanno scioperato per alcuni giorni. In precedenti incontri con i sindacati, si era impegnato a rispondere entro lunedì circa la possibilità di un prelievo dalla Cassa Depositi e Prestiti al comune di Castellammare che lo mettesse in grado di pagare finalmente gli stipendi ai comunali.

Arrestato l'ex sindaco

E' accusato di corruzione e falso per illeciti edilizi

L'ex sindaco di Casamicciola, Nicolino Barberi, 50 anni, è stato tratto in arresto nella sua abitazione, ieri pomeriggio, in esecuzione di un mandato di cattura emesso dal Sostituto procuratore Vassallo.

Le accuse sono di corruzione e falso. Quando era sindaco rilasciò una licenza edilizia, e poi una variante della stessa, al Procuratore legale della società Castiglione, nono stato in vi fosse il parere del Genio Civile e neppure quello della Sovrintendenza ai monumenti. Questa licenza, e la successiva variante, fu concessa in cambio di favori che la società Castiglione gli avrebbe reso. Della vicenda se ne occupò qualche tempo fa anche il nostro giornale.

La lunga detenzione di Velasco Primo De Rivera

Una scandalosa vicenda giudiziaria

Una vicenda già per molti versi assurda si è da ieri, ulteriormente complicata, assumendo contorni sempre più scandalosi, che definiremo incredibili se non è spessissimo come, troppo spesso vanno le cose nel nostro paese.

Riepiloghiamo brevemente i termini di questa intricata vicenda: il 30 agosto scorso un detenuto spagnolo, Velasco Primo De Rivera, saltò su un tetto di Poggioreale dando inizio allo sciopero della fame. Non si trattava di una delle solite (anche se drammatiche) proteste; lo spagnolo è un antifascista, fuggito dal suo paese perché condannato a morte e arrestato in Italia perché trovato in possesso di un passaporto falso.

Il detenuto, col suo gesto clamoroso e drammatico (che lo ha ridotto in condizioni fisiche estremamente precarie) voleva richiamare l'attenzione sul suo caso e, in particolare, sollecitare l'opinione pubblica democratica a far pressione sul governo perché non fosse concessa la richiesta di estradizione in Spagna. In Spagna, infatti, come già detto, lo attende una condanna a morte per reati politici commessi durante la guerra civile. Si sapeva, infatti, che l'ordine di estradizione era stato firmato dal ministro dell'Interno, ma che non si era concesso il permesso di aver partecipato all'attentato al primo ministro Car-

Marina Maresca

L'improvviso licenziamento di una maestra nell'unica scuola materna che è nei pressi del Rione Villa (48 piazze) di S. Giovanni a Teduccio, ha fatto andare su tutte le furie le madri degli allievi. Le madri, senza accennare, la scuola e dell'Associazione ente morale scuola materne CIF.

«Vogliamo che la maestra sia immediatamente riassunta», dicono. «E poi...» aggiunge una delle madri: «vogliamo entrare e vedere i nostri bambini, non vogliamo trovare i cancelli chiusi e arrivarci tardi perché abbiamo i nostri problemi di lavoro e di casa». E ancora: «Vogliamo controllare cosa mangiano e quando, se giocano o se sono costretti a stare fermi nei banchetti».

Ma alle madri sta a cuore anche un'altra cosa: nella scuola materna CIF ce ne sono 120 bambini in tre aule, se il licenziamento della maestra corrisponde — come è inevitabile che avvenga — alla eliminazione di una classe, l'anno prossimo in una sola aula ci saranno sessanta allievi. Più che giusto, dunque, che ci si preoccupi: non è difficile immaginare in che condizioni si può far lezione con sessanta bambini in una classe.

Per evitare il licenziamento delle madri, che hanno distribuito anche un volantino nel quartiere, si sono recate prima dalla direttrice della scuola, che si è dichiarata all'oscuro di tutto, e poi nella sede di Napoli dell'ente morale CIF.

Ma qui non sono riuscite a parlare con nessuno, perché la sede che di solito è sempre aperta (nel pomeriggio) l'altro giorno era «stranamente» chiusa. Da qui l'indignazione delle donne che sono venute a denunciare il fatto nella nostra redazione.

Maestra licenziata Le madri protestano

L'improvviso licenziamento di una maestra nell'unica scuola materna che è nei pressi del Rione Villa (48 piazze) di S. Giovanni a Teduccio, ha fatto andare su tutte le furie le madri degli allievi. Le madri, senza accennare, la scuola e dell'Associazione ente morale scuola materne CIF.

«Vogliamo che la maestra sia immediatamente riassunta», dicono. «E poi...» aggiunge una delle madri: «vogliamo entrare e vedere i nostri bambini, non vogliamo trovare i cancelli chiusi e arrivarci tardi perché abbiamo i nostri problemi di lavoro e di casa». E ancora: «Vogliamo controllare cosa mangiano e quando, se giocano o se sono costretti a stare fermi nei banchetti».

Ma alle madri sta a cuore anche un'altra cosa: nella scuola materna CIF ce ne sono 120 bambini in tre aule, se il licenziamento della maestra corrisponde — come è inevitabile che avvenga — alla eliminazione di una classe, l'anno prossimo in una sola aula ci saranno sessanta allievi. Più che giusto, dunque, che ci si preoccupi: non è difficile immaginare in che condizioni si può far lezione con sessanta bambini in una classe.

Per evitare il licenziamento delle madri, che hanno distribuito anche un volantino nel quartiere, si sono recate prima dalla direttrice della scuola, che si è dichiarata all'oscuro di tutto, e poi nella sede di Napoli dell'ente morale CIF.

Ma qui non sono riuscite a parlare con nessuno, perché la sede che di solito è sempre aperta (nel pomeriggio) l'altro giorno era «stranamente» chiusa. Da qui l'indignazione delle donne che sono venute a denunciare il fatto nella nostra redazione.